



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 10/4 DEL 14.3.2006

**Oggetto:** Disegno di legge concernente “Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura”.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport sottopone all'approvazione della Giunta il disegno di legge concernente “Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura”

Il disegno di legge, come più ampiamente illustrato nella relazione di accompagnamento, muove dall'esigenza di dotare per la prima volta la Sardegna di una norma sui beni culturali e sui luoghi e istituti della cultura, e di riordinare all'interno di un quadro organico le molteplici e frammentate leggi e disposizioni che dal 1950 in poi hanno riguardato direttamente o indirettamente il settore.

Il patrimonio culturale della Sardegna rappresenta, e non solo per i sardi, una risorsa di inestimabile valore. L'insieme dei beni culturali e paesaggistici della nostra Isola racconta infatti, nella sua ricchezza e varietà e in ogni sua manifestazione materiale e immateriale, la storia di un popolo che da tempo immemorabile è stato al crocevia del Mediterraneo, al centro di scambi e commerci con i paesi che su quel mare si affacciano. Perseguire la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale è quindi non solo un'esigenza per tutti gli abitanti della Sardegna, ma anche un impegno etico e politico prioritario.

I beni culturali e gli istituti e i luoghi della cultura rappresentano infatti un elemento importante nel quadro di una politica di sviluppo che non consideri la cultura e i beni culturali come oggetto di azioni settoriali, esclusivamente indirizzate al potenziamento del settore turistico, ma li veda innanzitutto come emblema della storia e identità dei sardi, come risorse fondamentali da conoscere, salvaguardare e valorizzare per incentivare la consapevolezza del loro valore e il senso di appartenenza nelle nostre comunità locali. Muovendo da queste premesse si rende al tempo stesso possibile un uso strategico e integrato del patrimonio culturale, che punti all'adeguata tutela, valorizzazione e fruizione dei beni nel contesto dello sviluppo locale e regionale, anche attraverso la sperimentazione di un nuovo modello di distretti culturali, diretto - al di là delle necessarie attività di valorizzazione a fini turistici - a incoraggiare la domanda culturale dei residenti e la sua capacità di generare un orientamento del territorio verso l'innovazione e le professioni creative.



Per realizzare questa prospettiva, che fa leva sull'intreccio di rapporti esistente tra beni culturali, ambiente, paesaggio, realtà produttive e processi di crescita della conoscenza, è necessario poter disporre di strumenti normativi che consentano di attuare efficacemente anche in questo ambito la *governance* del territorio.

Il provvedimento intende dare attuazione tanto agli articoli 3 e 5 dello Statuto speciale, che assegnano alla Regione, rispettivamente, la potestà legislativa su biblioteche e musei e la facoltà di emanare norme di integrazione e attuazione su antichità e belle arti e nelle altre materie previste da leggi dello Stato, e alle successive norme di attuazione dello Statuto speciale, quanto all'art. 4 della Legge regionale 15 ottobre 1997, n. 26, "Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna", che ha affidato alla Regione il compito di costituire una rete di servizi per conservare, catalogare e rendere fruibile il patrimonio culturale sardo attraverso l'emanazione di leggi di settore.

La proposta tiene conto anche di alcuni mutamenti di rilievo intercorsi nel quadro normativo statale con la riforma del Titolo V della Costituzione e l'entrata in vigore del "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio" (Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42). La riforma del Titolo V ha aperto varie possibilità per un assetto effettivamente pluralista dei pubblici poteri nell'ambito dei beni culturali, prevedendo per le regioni forme speciali di autonomia e intese pattizie di coordinamento tra Stato, regioni e altri enti territoriali in materia di tutela; il "Codice dei beni culturali e del paesaggio", a sua volta, ha confermato tale impostazione, così come alcuni successivi pronunciamenti della Corte costituzionale.

Il disegno di legge persegue la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna, in quanto fattore di crescita civile, sociale ed economica e significativa componente della civiltà e dell'identità del popolo sardo, nonché della sua specialità nel contesto delle culture regionali europee e del Mediterraneo e favorisce l'integrazione delle funzioni, dei compiti e dei relativi interventi e il loro coordinamento con le politiche di governo del territorio, di tutela del paesaggio, dell'istruzione, della ricerca, del turismo e dello sviluppo sostenibile.

Si ispira ai principi generali di leale collaborazione, cooperazione, coordinamento e sviluppo della progettualità comune fra soggetti pubblici e privati attivi nel settore, valorizzazione del rapporto tra beni, istituti e luoghi della cultura e relativi contesti territoriali, qualità della progettazione e delle azioni attuative, promozione della ricerca e dell'autonomia tecnico-scientifica degli istituti,



promozione di un costruttivo rapporto tra produzione e fruizione culturale, sviluppo del territorio e orientamento sociale ed economico all'innovazione e alla conoscenza.

Muovendo dall'esigenza di regolamentare la gestione del patrimonio culturale e degli istituti e dei luoghi della cultura, la proposta di legge disciplina le attività di fruizione e di valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura, così come definiti dai commi 1 e 2 dall'articolo 101 del D. Lgs. 42/2004, e l'esercizio delle funzioni programmatiche e amministrative relative ai musei, ai parchi archeologici, agli ecomusei, alle biblioteche e agli archivi storici di ente locale e di interesse locale, promuovendo l'organizzazione di un sistema regionale di istituti e luoghi della cultura e il miglioramento della qualità dei relativi servizi e attività.

A questo scopo individua forme di aggregazione sistemica a livello regionale e territoriale, basate sulla cooperazione settoriale e intersettoriale delle strutture, sul coordinamento delle attività, sulla condivisione di servizi e di professionalità, nell'intento di rafforzare il ruolo di salvaguardia, valorizzazione e conoscenza di musei, biblioteche e archivi nei confronti del patrimonio culturale, ambientale e identitario, di sostenere la ricerca, anche attraverso scavi archeologici e paleontologici nel territorio della Sardegna, e di delineare strategie di sviluppo fondate sull'interazione tra beni e attività culturali, ambiente, paesaggio e attività produttive.

All'istituzione dei sistemi si lega l'introduzione di una procedura di riconoscimento regionale degli istituti e dei luoghi della cultura, in base al possesso di requisiti minimi di qualità del servizio e delle dotazioni, di criteri per l'istituzione di nuovi musei, parchi archeologici, ecomusei e biblioteche e di un sistema informativo del patrimonio culturale della Sardegna. Si prevede, inoltre, lo sviluppo delle attività e dei servizi degli istituti e dei luoghi della cultura della Sardegna e il loro inserimento nel contesto europeo ed extraeuropeo in un quadro di collaborazione, cooperazione, circolazione delle persone e delle idee e di scambi professionali.

Nella prospettiva delineata, il disegno di legge vede la Regione operare congiuntamente con gli Enti locali e perseguire ogni intesa con gli organi centrali e periferici dello Stato, con la Conferenza episcopale sarda, con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, anche mediante accordi di programma e altre forme pattizie, secondo i principi di leale collaborazione e di sussidiarietà, verticale e orizzontale. In particolare, le Province e i Comuni concorrono alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali, le prime anche esercitando funzioni di programmazione e coordinamento territoriale, i secondi, individuati come i primi custodi dei valori della cultura e dell'identità locale e attori della conservazione del patrimonio di memorie e tradizioni della



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 10/4  
DEL 14.3.2006

comunità regionale e delle singole comunità della Sardegna, esercitando tutte le funzioni non riservate dalla legislazione agli altri livelli istituzionali.

Il disegno di legge dedica anche attenzione ad un altro ambito culturale, quello dell'arte contemporanea, per il quale prevede la valorizzazione e la promozione attraverso il sostegno alla ricerca e alla sperimentazione artistica, particolarmente quella dei giovani, e l'incremento del patrimonio pubblico d'arte contemporanea. La Regione intende, infatti, da un lato dare adeguato riconoscimento all'arte contemporanea, in quanto espressione della cultura attuale e in una prospettiva di continuità con le manifestazioni artistiche delle epoche precedenti (ciò che è oggi arte contemporanea sarà domani bene culturale), dall'altro porre le premesse del futuro sviluppo del settore, anche in sintonia con il "Patto per l'arte contemporanea" sottoscritto dalla Conferenza unificata Stato/Regioni il 27 marzo 2003.

La proposta è stata elaborata a partire da diversi incontri con esperti e operatori del settore e da una ricognizione delle esperienze in materia condotte da varie regioni – tra le altre, la Toscana, l'Emilia Romagna, le Marche, la Sicilia -, messe a confronto con le peculiarità del contesto locale. Ha tenuto conto delle osservazioni della Direzione generale dell'area legale contenute nella nota n. 1046 del 10 marzo 2006.

L'Assessore propone che il disegno di legge sia oggetto di presentazioni pubbliche e che possa ulteriormente avvalersi del contributo di operatori, associazioni professionali, Enti locali, associazioni culturali e organizzazioni sindacali e datoriali, le cui proposte potranno essere recepite per successivi emendamenti.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

#### **DELIBERA**

di approvare il disegno di legge concernente "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante con la relativa relazione illustrativa e di disporre l'invio al Consiglio regionale.

**Il Direttore Generale**  
Fulvio Dettori

**Il Presidente**  
Renato Soru